



# *Ministero della Giustizia*

*Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria*

*Direzione Generale del Personale*

*Ufficio III – Relazioni Sindacali*

Alle Organizzazioni Sindacali del personale  
della Carriera Dirigenziale Penitenziaria  
**LORO SEDI**

E, p.c.

All'Ufficio II - Personale dirigenziale, amministrativo e non di ruolo  
Direzione Generale del Personale  
**SEDE**

**OGGETTO:** Inoltro verbale riunione 6 ottobre 2025 *"Schema di decreto del Ministro della Giustizia recante norme sullo svolgimento del corso di formazione iniziale per consiglieri penitenziari"*.

Si inoltra il verbale della riunione svoltasi in data 6 ottobre u.s., relativa allo schema di decreto richiamato in oggetto.

Si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO  
Dott.ssa Ida Del Grosso



*Ufficio III – Relazioni Sindacali*

**FP CGIL** Dott. Andrea RUSSO (da remoto);



dy

# Ministero della Giustizia

Il Direttore Generale del Personale saluta i presenti, introducendo quello che sarà l'argomento oggetto della riunione, ricordando che la bozza dello schema di decreto per la formazione iniziale per i consiglieri penitenziari, così come presentata, è già stata revisionata dal Gabinetto del Ministro.

Cede poi la parola alle Organizzazioni sindacali, al fine di avviare il confronto sulla materia e apportare eventuali modifiche alla bozza.

## INTERVENTI DELLE OO.SS.

**L' O.S. SI.DI.PE.** inizia il giro di tavolo, volendo porre l'attenzione sulla genericità del Decreto, che raggruppa indistintamente Direttori d'Istituto, del Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità e degli Istituti minorili, mancando di differenziare ciascuna categoria, diversa l'una dall'altra per le proprie specificità.

Osserva poi che non sono state inserite nella bozza del Decreto materie di tipo socio-psico-pedagogico, la cui conoscenza sarebbe invece necessaria al Direttore in quanto presidente dell'Equipe di trattamento e responsabile del GOT, contrariamente a quelle storico-filosofiche che risultano invece poco attinenti per la sua formazione; così come, tra le materie economiche, sarebbe più opportuno approfondire lo studio di scienze delle finanze e contabilità di Stato e carceraria, o ancora la materia del Codice dei contratti, tutte certamente più mirate a rendere completa la formazione dei nuovi consiglieri penitenziari.

**Il Direttore Generale del Personale** concorda su questo punto, ritenendo utile poter specificare esattamente le materie su cui si baserà il corso di formazione, inserendo quelle appena proposte.

**L'O.S. SI.DI.PE** prosegue proponendo, più in generale, che la formazione si caratterizzi per un approccio più pratico e operativo all'interno degli Istituti e negli Uffici dove verranno destinati i nuovi consiglieri, con un tutoraggio più stringente da parte dei Direttori più anziani sui neoassunti, in modo da dare uno spaccato pratico e realista della vita penitenziaria.

Si propone inoltre un periodo di una/due settimane di formazione presso i Provveditorati e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, al fine di dare una visione d'insieme ai nuovi Dirigenti.



Pg

# Ministero della Giustizia

Altro aspetto su cui si sofferma l'O.S. SI.DI.PE. è la funzione di segretario all'interno della Commissione d'esame per i Dirigenti, che ritiene debba spettare ad un Funzionario del Comparto Funzioni Centrali e non ad uno del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Ritiene inoltre mancante l'esplicitazione dell'Ordinamento del personale – di Polizia Penitenziaria e del Comparto Funzioni Centrali – che invece dev'essere approfonditamente conosciuto dal Dirigente, al fine di poter esercitare al meglio le sue funzioni.

Infine, riprendendo il tema dell'importanza della formazione dei nuovi consiglieri, chiede che le Organizzazioni Sindacali della categoria vengano coinvolte anche nelle fasi successive a quella attuale di definizione del Decreto Ministeriale, per dare un apporto costante durante le varie fasi della formazione.

L'O.S. CISL-FNS prende la parola, concordando sull'importanza di inserire la contabilità quale materia da trattare durante il corso di formazione, ma ritiene di focalizzarsi principalmente sul tema della operatività sul campo, intesa come "operatività strutturale", proponendo un maggior periodo di formazione da svolgersi negli Istituti penitenziari rispetto a quello teorico presso la Scuola, in modo da conoscere a fondo la realtà carceraria e meglio preparare i neo Dirigenti al lavoro e alle responsabilità cui saranno investiti.

Concorda sull'importanza di specificare le materie da trattare in fase di formazione, come la pocanzi citata contabilità, ma anche la disciplina dei contratti e, parimenti, gli ordinamenti del Corpo di Polizia Penitenziaria e del personale del Comparto Funzioni Centrali, ritendendo propedeutica la loro approfondita conoscenza per una conseguente migliore gestione del personale da parte del Dirigente.

L'O.S. FSI – USAE prende la parola, ricordando il valore e l'importanza della bozza di Decreto quale utile strumento per la formazione del futuro Dirigente Penitenziario.

Chiede innanzitutto che alle Organizzazioni Sindacali della categoria venga partecipato il programma del corso che andrà a svolgersi, proponendo a tal proposito una modifica da apportare all'art. 1, punto 2 dopo "...25 ottobre 2017" e aggiungendo "*sentite le OO.SS della dirigenza penitenziaria di diritto pubblico*". Ciò perché, essendo in grado di intercettare i reali bisogni formativi, e conoscendo le reali situazioni che vivono quotidianamente i Dirigenti, le Organizzazioni Sindacali della Dirigenza potranno proporre – conoscendo anzitempo il programma del corso – spunti di approfondimento, utili a preparare i neo assunti a operare con prudenza "attiva", ovvero quell'attitudine professionale che

ps



# Ministero della Giustizia

impone di dover sempre decidere, con la giusta prudenza, in situazioni di varia complessità, mantenendo una visione costituzionalmente orientata della funzione pubblica che si è chiamati a svolgere.

**L'O.S. FSI – USAE** prosegue, chiedendo una maggior chiarezza dell'art. 2 punto 2 della bozza, recante "...l'attività di formazione teorico-pratica, non inferiore a sei mesi, è rivolta allo studio delle materie giuridiche, economiche, storico filosofiche e criminologiche...", volendosi sincerare che non si tratti di materie già oggetto della prova concorsuale, studiate e approfondite per la preparazione all'esame dai neo Dirigenti, molti dei quali già professionalizzati con esperienza da avvocati, procuratori legali, funzionari pubblici... ma individuare piuttosto temi specifici e approfondirli con la massima attenzione, non solo sul piano teorico ma anche pratico e operativo, con docenti della Corte dei Conti ad esempio, trattando adeguatamente temi quali responsabilità erariale, contratti, contabilità speciale penitenziaria; o ancora, prevedere un ciclo di lezioni impartite da avvocati e docenti lavoratori, da esperti in tema di responsabilità sulla sicurezza dei lavoratori, di diritto alla salute delle persone detenute, di Trattamenti Sanitari Obbligatori, di prevenzione e contrasto alle malattie infettive, e ancora in materia di responsabilità derivante dalla inadeguatezza dei luoghi penitenziari.

Chiede poi un ulteriore chiarimento su cosa si intenda con il generico richiamo a "*tecniche di comunicazione e mediazione in ambito relazionale...*" di cui all'art. 2 punto 2 della bozza, ovvero se queste si riferiscano all'attività di informazione e comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni, così come richiamato dalla L. 150/2000 o se, diversamente, l'obiettivo richiamato nella bozza sia un altro.

**Il Direttore Generale del Personale** interviene, puntualizzando che ciò a cui fa riferimento la bozza è certamente legato a un tipo di comunicazione e mediazione rivolta all'utenza presente in Istituto, i detenuti in primis ma anche, più in generale, al personale che vi opera, quindi una capacità del Dirigente di essere in grado di stabilire una comunicazione efficace e funzionale.

**L'O.S. FSI – USAE** prende nuovamente la parola, chiedendo un'ulteriore modifica all'art. 3 della bozza rubricato "*Modalità di svolgimento degli esami al termine del primo periodo di formazione e superamento della prova*", dove il punto 3, che prevede che a svolgere la funzione di segretario della commissione esaminatrice sia anche un Funzionario del Corpo di Polizia Penitenziaria, venga modificato; invero l'O.S. FSI – USAE ritiene che i funzionari del Corpo debbano svolgere i compiti operativi previsti per la loro qualifica, e non attività puramente burocratiche.



PS

# Ministero della Giustizia

Prosegue poi chiedendo, relativamente al *"Secondo periodo del corso"* rubricato all'art. 4 della bozza, che le Organizzazioni Sindacali della categoria possano ricevere una copia anonimizzata dell'argomento trattato dal consigliere penitenziario, al fine anche di valutare l'efficacia del corso e offrire eventuali spunti e riflessioni pertinenti; dunque alla fine del periodo, dopo la parola *semestre*, chiede di aggiungere *"Copia delle dissertazioni elaborate dai corsisti, in forma anonimizzata, vengono partecipate alle OO.SS della Dirigenza Penitenziaria, potendo esse costituire utili elementi di conoscenza e approfondimento sull'andamento del corso e sull'insieme delle tematiche professionali in ambito penitenziario, oltre che per favorire riflessioni e spunti d'interesse per migliorare il clima organizzativo in ambito lavorativo"*.

Si richiede poi un'altra integrazione, di cui all'art. 7 *"Giudizio di idoneità e graduatoria finale"*, al punto 3, dove successivamente alla parola competenza si completi il periodo nel seguente modo: *"Nel rispetto della graduatoria di merito, il consigliere penitenziario avrà la facoltà di scegliere la sede di prima assegnazione che individuerà tra quella vacanti che pure verranno contestualmente pubblicate"*. Si suggerisce pertanto di fornire ai vincitori del concorso una serie di dettagliate informazioni relative agli Istituti di cui assumeranno la direzione, relativamente all'organico previsto e realmente in forza del personale di polizia penitenziaria e del personale del comparto funzioni centrali; la presenza o meno di alloggi di servizio da subito fruibili; la previsione di specifiche indennità per bilinguismo; se si tratti o meno di sedi disagiate; lo stato complessivo, sul piano architettonico-funzionale, degli Istituti e Uffici; se vi siano, in materia contabile, pendenze con la Corte dei conti.

A conclusione del suo intervento, l'O.S FSI - USAE propone un'ultima integrazione, relativa all'art.1 punto 4 della bozza, che richiama l'importanza di promuovere la cultura e l'etica istituzionale, chiedendo di inserire alla fine del periodo la frase *"La formazione sarà integrata con incontri anche tematici, individuati dagli stessi corsisti, con l'Ufficio del Garante Nazionale delle persone private della libertà personale e con dei Garanti regionali, qualunque sia la loro denominazione, nonché saranno previsti degli incontri vertenti le tematiche del lavoro con le diverse organizzazioni sindacali della dirigenza penitenziaria di diritto pubblico, al fine di approfondire la conoscenza sul piano pratico e teorico delle maggiori e più frequenti criticità"*.

Prende la parola l'O.S. FP CGIL, e informa il Direttore Generale e i presenti che, a causa di altri impegni, dovrà lasciare il videocollegamento alla fine dell'intervento ma che provvederà a trasmettere osservazioni scritte sull'argomento trattato.

Condivide molte delle proposte finora avanzate, tra cui la specificità delle materie su cui articolare il corso di formazione, come la contabilità di stato, e l'importanza

MS



# *Ministero della Giustizia*

dell'operatività sul campo in fase di tirocinio, vista la specificità della figura del Dirigente che opera all'interno dell'Istituto.

Sulle funzioni di segretario della commissione esaminatrice, parimenti, ritiene non spetti svolgere questa funzione a un Funzionario del Corpo di Polizia Penitenziaria bensì a un altro Dirigente Penitenziario o un Funzionario qualificato del Comparto Funzioni Centrali.

In ultimo propone, rispetto al coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali della categoria, di raccogliere piuttosto, durante tutta la fase della formazione, la documentazione prodotta e metterla a disposizione per una libera consultazione in una sorta di "biblioteca", utile anche alle future classi dirigenti.

**Il Direttore Generale del Personale**, sentiti i presenti prende atto delle loro osservazioni, replicando su alcune delle questioni sollevate. Per quanto riguarda le materie del corso di formazione riferisce che la generalità con cui sono indicate nella bozza è tale in quanto, successivamente, il programma didattico vero e proprio sarà certamente più dettagliato; tuttavia, concorda nell'inserire, all'art. 2 punto 2 della bozza, quelle discipline specifiche che sono state proposte.

**L'O.S. SI.DI.PE.** interviene, chiedendo proprio di poter scrivere con chiarezza che si demanderà a integrare l'articolo individuando le materie che verranno trattate durante il corso.

**Il Direttore Generale del Personale** condivide questo suggerimento e prosegue poi sul tema relativo al periodo di tirocinio, valutandone un'articolazione diversa e quindi avanzare una proposta differente circa il suo svolgimento.

Sul tema dei Funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria, quali segretari previsti nella Commissione d'esame per i dirigenti, il Direttore Generale riconosce che molte delle figure all'interno dell'Amministrazione operano in una pluralità di contesti diversi da quelli per i quali il loro ruolo è previsto. Tuttavia, riferisce, valuterà anche questa parte della norma.

**L'O.S. SI.DI.PE.** interviene ribadendo la sua posizione di contrarietà alla presenza di un Funzionario di Polizia Penitenziaria nella commissione d'esame per Dirigente



27

# Ministero della Giustizia

Penitenziario, mancando di legittimazione a svolgere tale ruolo, che dev'essere invece esclusivamente operativo.

**Il Direttore Generale del Personale** riprende la parola chiarendo uno dei punti sollevati dalla O.S FSI -USAE, relativamente alle pendenze aperte dinanzi alla Corte dei conti; è chiaro, specifica, che il nuovo Dirigente risponde di ciò che avviene durante il suo operato e non per ciò che è accaduto in precedenza. Le precedenti situazioni non graveranno sul nuovo direttore, che godrà certamente di tutte le garanzie richieste per poter svolgere il proprio incarico al meglio.

Per quanto concerne la conoscenza delle piante organiche, così come il numero dei detenuti presenti all'interno di una sede penitenziaria, ricorda che questo dato è in continuo mutamento, e non si può avere contezza certa di dati che in breve tempo possono cambiare.

Infine, sul tema delle sedi disponibili, queste saranno rese note in anticipo ai vincitori del concorso, che avranno il tempo necessario per poter valutare quali, tra quelle vacanti, intendano occupare.

Fornito un riscontro sui temi esposti, **il Direttore Generale del Personale** riferisce che terrà conto delle osservazioni condivise, provvedendo a trasmetterle al Gabinetto del Ministro, e invita i presenti a confrontarsi nuovamente con un altro giro di tavolo.

**L'O.S. SI.DI.PE.** riprende il tema delle materie socio-psico-pedagogiche che, ricorda, non sono previste in nessuna delle prove del concorso e puntualizza invece sulla loro importanza, alla luce del ruolo che il Direttore riveste in Istituto, presiedendo l'Equipe, e interfacciandosi con quelle figure che lo compongono. Lo stesso discorso vale per la dirigenza dell'area penale esterna, alla luce delle nuove pene sostitutive introdotte dal D.Lgs 150/2022 – Riforma Cartabia – con una platea di soggetti diversa che espia una pena territoriale, fondamentale da sapere “trattare”, parimenti a quella penitenziaria.

**L'O.S. CISL FNS** sul tema del segretariato nella commissione di esame dei Dirigenti, propone di modificare il testo indicando solo “funzionario” e lasciando poi all'amministrazione la facoltà di decidere, in base alle esigenze, chi verrà indicato per svolgere l'incarico.

Richiama il concetto già in precedenza espresso: l'importanza dell'operatività sul campo nella formazione, e la conoscenza del personale della sede in cui il Dirigente assumerà l'incarico.

**L'O.S. FSI – USAE** ribadisce la contrarietà ad assumere il ruolo di segretario da parte di un Funzionario del Corpo di Polizia, così come dello stesso Dirigente Penitenziario,

MS



# Ministero della Giustizia

ritenendolo invece di competenza del Funzionario dell'Organizzazione e delle Relazioni o, in subordine, di un assistente amministrativo.

Interviene il **Direttore dell'Ufficio I – Direzione Generale del Personale e delle Risorse del Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità, Dott.ssa Cavalletti** che, ascoltate le proposte avanzate dalle varie Sigle Sindacali, si trova concorde su molti punti; certamente dare un'impronta più pratica alla formazione, concentrandosi su temi quali la sanità penitenziaria, anche in ambito di esecuzione penale esterna; riscontra una forte crescita dell'utenza straniera, per la gran parte minorenni, soprattutto al nord Italia, e propone dunque un focus sulla sociologia dell'islam, utile quando si opera sotto il profilo trattamentale.

Il **Direttore Generale del Personale** riprende la parola, ringraziando la Dott.ssa Cavalletti per il suo intervento, così come tutti i presenti, ricordando che ciò di cui si è discusso sarà comunicato con una nota al Gabinetto del Ministro per eventuali modifiche da apportare allo schema di Decreto.

La riunione termina alle ore 12.23 circa.

Il verbalizzante  
FGP Lorena Russo

Il Direttore Generale  
Rita Russo